



diffusione: -
lettori: -

04\07\2006

PAG. 8



ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Voli diretti - servizio per
Catania, Napoli, Palermo e Roma.

LEVENIO Ispirata all'americana Emily's List, è promossa in Italia, tra le altre, dalla parlamentare Roberta Pinotti e dal sottosegretario Elena Montecchi

Emilyguria, partenza sprint

Gran folla al battesimo dell'associazione che sosterrà le donne candidate

Genova Alle genovesi Emilyguria piace. Lo si capisce da come ieri hanno partecipato numerose alla presentazione dell'associazione - ispirata a Emily's List, l'organizzazione che sostiene le candidate del partito Democratico negli Usa - che anche Liguria, così come a Napoli e in molte città dell'Emilia Romagna, vuole aiutare le donne a sfondare il «tetto di cristallo» che soffoca le loro carriere politiche, amministrative, economiche e culturali.

A Palazzo Ducale, in una sala del Camino gremita di manager, amministratrici pubbliche e libere professioniste, Emilyguria ha debuttato sulle parole di Elena Montecchi, sottosegretario ai Beni culturali, Roberta Pinotti, presidente della commissione Difesa della Camera e Anna Castellano, assessore alla Promozione della città del Comune di Genova. Il

sottosegretario ai Beni culturali aveva prima incontrato il sindaco, Giuseppe Pericu, e il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando.

«Incontri positivi - commentava Montecchi -. Ho trovato in loro due alleati pronti a investire in prodotti culturali di qualità».

Emilyguria punta a riuscire là dove le quota rosa (affossate da un manipolo di parlamentari) hanno fallito. Supportare le signore in una migliore, e di successo, partecipazione politica. Perché il problema, oggi più che mai, è l'accesso alle posizioni chiave, in politica come in molti altri settori. Emilyguria farà formazione e promuoverà la presenza delle donne nelle stanze dei bottoni. Qualcosa di più di una lobby. Uno strumento che sostiene là dove gli uomini ancora oggi frenano nel tentativo di difendere posizioni di pote-

re acquisite (e non sempre meritate). Castellano ricorda: «La giunta comunale è composta da un sindaco e 16 assessori, di cui due sole donne».

«Questo è il problema - interviene Montecchi - gli organi decisionali della politica, e non solo quella, sono ancora oggi quasi esclusivamente maschili». Arriverà il giorno in cui il sindaco di Genova sarà una signora? Montecchi è fiduciosa: «Ci arriveremo, ma è necessario moltiplicare la presenza delle donne nelle amministrazioni locali».

In sala il pubblico è attento. Ci sono le fondatrici di Emilyguria (oltre a Castellano e Pinotti, Paola Anserini, Cristina Battaglia, Ambra Gaudenti, Daniela Fara e Paola Toni), le associate (Alessandra Pozzolini, Anna Alessi, Claudia Nosenghi, Lidia Treccani, Mara Morini, Michela Tassistro, Pa-

trizia Francia, Roberta De Donatis, Roberta Russo, Sabrina Sanguineti, Mara Sordini) e le potenziali socie. Come Giulia Reggiani, consulente ambientale, accompagnata dal figlio Lorenzo di sette mesi.

Per il sottosegretario ai Beni culturali, l'arrivo a Genova è stato occasione per visitare la mostra «Tempo moderno» e per parlare di teatri stabili e fondazioni lirico-sinfoniche.

«Il Governo ha scelto di aumentare di 50 milioni di euro le risorse per la cultura - ricorda Montecchi -. Valuteremo le specificità. I finanziamenti saranno destinati alle produzioni di qualità, che sappiano parlare diversi linguaggi e che abbiano un respiro internazionale. Mi sembra che a Genova, città molto cambiata negli ultimi dieci anni, esistano realtà in grado di rispondere a queste caratteristiche».

Gilda Ferrari



La folla platea di donne alla manifestazione di ieri per la presentazione di Emilyguria a Genova